

*D*ietro... le quinte
Il giornalino di classe



Pubblicazione 11—Dicembre 2019

Accade in Sardegna

Speciale Natale

Tradizioni del Natale in Sardegna



Sn Sardegna il Natale è un momento importante perché è il periodo dell'anno che più di tutti viene dedicato alla famiglia: rappresenta l'occasione per riunire affetti e, chiaramente, tradizioni. Spesso, il lavoro imponeva lunghi periodi di assenza e solitudine, che venivano colmati con l'arrivo della vigilia, che in campidanese veniva chiamata *Sa nodd'è e xena*, ovvero la notte calda: calda perché faceva riferimento proprio al calore

della famiglia, che finalmente poteva riunirsi intorno alla tavola del Natale. Un tempo, per celebrare l'avvenimento, si usava ridipingere di bianco le pareti di casa. Il cibo e il fuoco avevano un ruolo di primo piano: era di fronte al camino, infatti, che venivano consumati i pasti ed era buona norma che i più benestanti facessero recapitare ai più bisognosi beni di ogni tipo. Non mancavano carne, formaggio, dolci, frattaglie e salsicce secche, tutto il meglio che la tradizione gastronomica sarda poteva offrire.

Quando ancora la televisione non esisteva o era destinata solo alle case dei ricchi, grandi e piccini trascorrevano il loro tempo con giochi da fare tutti insieme o con i racconti, che gli anziani si dilettevano a raccontare ai bimbi seduti intorno al fuoco. Erano tante le leggende che si tramandavano e diventavano come favole, con la loro morale e il loro insegnamento. La sera, dopo la cena, si giocava a tombola o, i più adulti, a carte.

La messa di mezzanotte era un rito importante ed irrinunciabile. Era conosciuta come "*Sa Miss'è Puddu*", la messa del primo canto del gallo: era un'occasione non solo per volgere le preghiere al Signore, ma anche per incontrare amici e parenti lontani. La tradizione sarda è complessa e ancora oggi ascoltare gli anziani e i loro racconti può essere fonte di momenti suggestivi e magici.

Samuele Montisci

Il Natale secondo me

Il Natale, ai giorni nostri, viene vissuto come una festività legata soprattutto alle cose materiali, una festività che perde i suoi valori reali e che diventa importante soltanto dal punto di vista commerciale. Secondo me il Natale dovrebbe essere, per i cristiani e per tutti gli uomini di buona volontà, la festa in cui si celebra la nascita di Gesù e quindi un momento di grande gioia e di unità.

Christian Serra

Accade in Sardegna

Speciale Natale

Come passavano il Natale le nostre nonne...

Per il giornalino di dicembre, abbiamo rivolto delle domande a mia nonna su come passava il Natale ai suoi tempi.

Dom.: COME LO TRASCORREVI IL NATALE?

Vicino al fuoco a giocare con altri bambini.

Dom.: ERANO TUOI PARENTI?

No, erano compagni, vicini e amici.

Dom.: AVEVI UN ALBERO E UN PRESEPE?

No, non avevo né albero né presepe.

Dom.: PERCHÉ?

Ai miei tempi non si usava fare l'albero, invece il presepe si usava farlo in chiesa tutti insieme.

Dom.: COME ERANO I REGALI?

A volte regalavano il maglioncino fatto dalla mamma, frutta e caramelle.

Dom.: ANDAVATE IN CHIESA?

Si.

Dom.: PASSAVA BABBO NATALE?

Passava Gesù bambino.

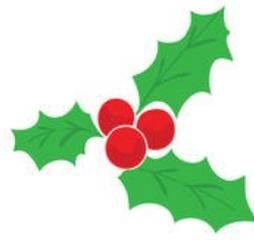
Dom.: CHE PASSATEMPI AVEVATE?

Si giocava a carte, *su baddarin-cu, conchedda de fusu*.

Dom.: COSA SI MANGIAVA LA NOTTE DI NATALE?

Pastasciutta, pecora bollita e frutta (si conservava l'uva e si appendeva, mele cotogne e meloni).

Rebecca Mureddu
Gioia Corona
Denise Corona



Goggius de Gesù Bambinu

Ho voluto pubblicare questa canzone in sardo, che racconta la storia della nascita di Gesù, perché viene cantata tutti gli anni alla messa di mezzanotte nel mio paese. Un sereno Natale a tutti!!

1. Allirgadi o peccadori
e non bivas prus'affliggiu
chi a mesu nottis es nasciu
in Betlemme su Salvadori.

*Rit. Non bivas prus'affliggiu
allirgadi o peccadori.*

2. A Betlemme ses nasciu
che unu soli de giustizia

distruendi sa malizia
de s'infami peccadori.

3. In sa grutta ses nasciu
in mes'e dus animalis
po sanai doloris e malis
beniu sesi o Salvadori.

4. Tres Reis de s'Orienti
una stella anti biu

Accade in Sardegna

Speciale Natale

pigau anti su cammiu
po adorai su Redentori.

5. Is donus t'anti portau
Melchiorre cun Gasparre
e su terzu Baldassarre
t'anti rendiu primu onori.

6. A Giuseppi e Maria
oru, incensu anti donau
su bambinu anti adorau
po Messia e Signori.

7. Doppu Erode prepotenti
de ira infuriau
sa stragge ad'ordinau
des is nozentis su terrori.



8. Oi, o caru Bambinu,
pentius t'adoraus
perdona a nosu is peccaus
in custu mundu 'e terrori.

*Non bivas prus'affliggiu
allirgadi o peccadori
chi a mesu nottis es nasciu
in Betlemme su Salvadori.
Non bivas prus'affliggiu
allirgadi o peccadori.*

Noemi Coni



Il Natale

Dicembre

Il Natale è una festività che viene festeggiata in quasi tutto il mondo.

La vigilia di Natale si festeggia il 24 dicembre, invece il 25 dicembre viene festeggiato il Natale.

Come tradizione per la festa si usa fare il presepe e l'albero.

Il 24 dicembre viene fatta la messa; quando la messa sta per finire, il sacerdote fa dare un bacio a Gesù bambino da parte di tutte le persone.

Dopo essere tornate dalla messa, le persone nel loro presepe mettono Gesù bambino.

Il giorno di Natale tutti i bambini andranno sotto l'albero a scartare i loro regali.

Lucrezia Pibiri

Dicembre è il dodicesimo ed ultimo mese dell'anno secondo il calendario gregoriano, conta 31 giorni e si colloca nella seconda metà di un anno civile. Era il decimo mese del calendario romano (da cui il nome), che iniziava con il mese di marzo. La Chiesa cristiana celebra il Natale di Gesù il 25 dicembre. Il 21 dicembre o 22 dicembre inizia l'Inverno nella parte boreale, mentre nella parte australe inizia l'Estate. Il 26 dicembre, il giorno successivo al Natale, si festeggia Santo Stefano. Il 31 dicembre si festeggia San Silvestro, ultimo giorno dell'anno. Un'altra data, non meno importante, è il 14 dicembre ed è il mio compleanno.

Emanuele Perria

Accadde in Italia

Speciale Natale

La tradizione del presepe



Anche quest'anno si sta avvicinando la festa più bella dell'anno: il Natale. È una delle feste più ricche di tradizioni, tra cui il presepe, l'albero, le luminarie etc.

La parola "presepe" deriva dal latino *praesaepe* che significa mangiatoia. E infatti nei Vangeli di Luca e Matteo si racconta che Gesù nacque in una mangiatoia perché Maria e Giuseppe non trovarono altro posto in cui alloggiare. Il presepe, che ormai tutti conosciamo, è stato inventato (forse non tutti lo sanno) da San Francesco d'Assisi.

Dal Quattrocento, circa, si diffuse la rappresentazione del presepe con delle statuine. Inizialmente nelle chiese, e poi anche nelle case, i personaggi più importanti di questa celebrazione sono: Giuseppe e Maria, Gesù Bambino, il bue e l'asinello, gli angeli, i pastori, l'oste, il pastore dormiente, i Magi, il pescatore, la lavandaia.

In alcuni presepi vengono aggiunti altri personaggi per esempio il vinaio e il gregge.

Per tradizione il presepe si mantiene fino al giorno dell'Epifania quando, appunto, vengono aggiunte le statuette dei Magi, mentre la statuina di Gesù bambino viene collocata a cavallo tra la notte del 24 e del 25 Dicembre.

Andrea Boi

In Italia c'è il presepio grazie al Santo di Assisi, San Francesco.

Il Santo era andato a Betlemme per osservare come si svolgevano le preparazioni del Natale, perciò della nascita di Gesù: San Francesco rimase ammirato, per cui decise di farlo anche in Italia.

Nel 1222, Francesco andò a chiedere al Papa Onorio III se si poteva fare il presepe per l'anno successivo, ma in quel tempo le rappresentazioni sacre non si potevano svolgere in chiesa, perciò il Papa gli permise di fare una messa all'aperto.

Nella notte della vigilia di Natale del 1223, a Greccio, in Umbria, si fece il primo presepio vivente allestito da San Francesco: i contadini si diressero verso la grotta e i frati andarono con delle fiaccole per illuminare il paesaggio notturno.

Dentro la grotta c'era una greppia piena di paglia con a fianco il bue e l'asinello.

In alcune chiese, anche al giorno d'oggi, si fa il presepio, così come si fa in tutte le case.

Alessandro Demontis

Il mio presepe

Oggi, 8 dicembre, anch'io mi accingo a preparare il presepe. Ogni anno che passa è un'emozione nuova: la raccolta del muschio, la scelta delle statuine...insieme a mia sorella cerchiamo di renderlo sempre unico! Nel mio presepe, così piccolo ed imperfetto, giace un bambinello che ha cambiato la storia dell'umanità.

"Caro Gesù bambino, ti ringrazio per il dono della mia famiglia, per gli ottimi risultati ottenuti a scuola, per i miei splendidi amici che rendono la mia vita meravigliosa."

Francesco Pusceddu

Accade nel mondo

Speciale Natale

Alberi di Natale per tutti i gusti!



L'ALBERO DI NATALE PIÙ GRANDE AL MONDO

L'albero di Natale più grande del mondo si trova a Gubbio, sul Monte Ingino (in Umbria).

Questo albero è composto da: 8,5 chilometri di cavi elettrici, da più di 700 luci utilizzate per disegnare la sagoma dell'albero, è alto 650 metri e d è largo 350 metri.

L'ALBERO DI NATALE PIÙ LUMINOSO DEL MONDO

L'albero di Natale più luminoso del mondo si trova a Vilnius (in Lituania). L'albero di Natale più luminoso del mondo è composto da 70.000 lampadine, da 2.700 giocattoli natalizi, è alto 27 metri e occupa una superficie di 2500 metri quadrati. Quest'albero è così luminoso che si vede dalle nuvole.



L'ALBERO DI NATALE PIÙ PICCOLO DEL MONDO

L'albero più piccolo del mondo è apparso per la prima volta nel 2007 in una fiera in Germania. Quest'albero misura poco più di un centimetro, per la precisione 14 millimetri. La cosa che lo rende speciale sono le due luci che sono realmente funzionanti.

L'ALBERO DI NATALE PIÙ COSTOSO AL MONDO

L'albero più costoso del mondo si trova ad Abu Dhabi (negli Emirati Arabi). Il suo valore è di 11 milioni di dollari. Quest'albero non è facile da rubare perché è alto 13 metri. Sui suoi rami sono appesi: bracciali d'oro, diamanti, zaffiri, rubini e smeraldi.



Andrea Ladoni
Alessandro Zucca

Accade nel mondo

Speciale Natale

I MERCATINI DI NATALE PIÙ BELLI DEL MONDO

Il mercatino più bello del mondo si trova a Stoccolma (in Svezia). Situato nel centro storico, nella piazza principale della città, il mercatino di Natale ha una location difficile da battere.



Il secondo mercatino più bello del mondo si trova a Helsinki (in Finlandia). Tutti i cittadini finlandesi non hanno dubbi: Babbo Natale viene dalla Finlandia. Babbo Natale è presente ogni giorno durante le feste.



Il terzo mercatino più bello del mondo si trova a Sibiu (in Romania). Incastonato tra tre splendide catene montuose, nella maestosa piazza Grande, emana un romanticismo unico. È presente una pista di pattinaggio sul ghiaccio e un lunapark.



Il quarto mercatino di Natale più bello del mondo si trova a Strasburgo (in Francia). Uno dei classici mercatini di Natale europei, è anche uno dei più antichi in Europa e risale al 1570.



Il quinto mercatino più bello del mondo si trova a Dresda (in Germania). È il più antico della Germania e continua a riscuotere successo da quasi 600 anni. Gli artigiani della regione occupano 250 stand.



Il museo Skansen

Il museo Skansen si trova sull'isola di Djurgarden a Stoccolma, in Svezia, ed è il primo dei musei all'aperto e degli zoo presenti in Svezia, oltre che il più famoso di tutta la Scandinavia.

Skansen non è un museo normale, ma è una riproduzione in miniatura di tutta la Svezia. Sono presenti al suo interno 160 costruzioni suggestive appartenenti a epoche diverse. Questi edifici non sono solo case e fattorie, che erano esistenti in passato, ma anche vere e proprie botteghe artigiane e negozi.

Qui è possibile comprare prodotti tipici svedesi tra cui oggetti di design, souvenir tipici proprio dello Skansen e di tutta la Svezia.

Nel periodo natalizio le case sono addobbate a tema e nelle tavole sono presenti i cibi della tradizione natalizia. È possibile anche assistere all'esibizione di cori tradizionali che offrono ai visitatori i loro bellissimi spettacoli canori.

Le persone che ci lavorano indossano vestiti d'epoca. Ogni singola cosa all'interno dello Skansen parla



del passato della Svezia e tramanda le tradizioni antiche del paese. Questa grandissima area ha lo scopo di far conoscere il Paese e le proprie tradizioni e i tantissimi animali che lo popolano. L'habitat naturale di questi animali è molto diverso dal nostro: troviamo bisonti, linci, alci e renne.

Una parte dello zoo è dedicata all'acquario dove ci sono foche grigie, orsi bruni, gufi, lupi e pappagalli. Una particolarità è il maiale di Linderod che è una razza suina autoctona.

In questi ultimi anni, a causa dei gravi cambiamenti climatici, le renne sono diventate una razza in via d'estinzione a causa delle difficoltà che stanno trovando nel reperire il cibo necessario per la loro sopravvivenza. L'aumento della temperatura ha provocato una diminuzione delle neviccate che conservavano al loro interno le piante che alimentavano le renne. Con l'aumentare delle piogge, sul terreno viene a formarsi uno strato di ghiaccio all'interno del quale vengono inglobate queste piantine che non possono più essere utilizzate dalle renne per cibarsi: le renne, infatti, trovano difficoltà a rompere questo strato di ghiaccio.



Negli ultimi dieci anni sono morte, a causa dei cambiamenti climatici, circa 80.000 renne, ossia il 22% di tutti gli animali che vivono nella Siberia del Nord.

Accade nel mondo

Speciale Natale

La tradizione natalizia islandese

In Islanda c'è un modo tutto speciale di festeggiare il Natale e di trascorrere la notte della Vigilia. È tradizione infatti regalarsi libri in occasione delle festività natalizie e poi trascorrere l'intera notte a leggerli. Questa tradizione di leggere libri la notte di Natale, tutta islandese, è legata al *Jólabókaflóð*, che letteralmente vuol dire "inondazione di libri per Natale".



Durante la sera della Vigilia i doni vengono scartati e tutti ricevono il loro libro, che poi verrà letto durante la notte più magica dell'anno. In Islanda il miglior regalo che si possa ricevere a Natale è difatti un libro, dal momento che per tradizione lo si leggerà insieme a tutta la propria famiglia, nel tepore della casa illuminata dalle luci dell'albero. Anche le case editrici contribuiscono a sviluppare la tradizione dell'acquisto dei libri: ogni autunno le famiglie islandesi ricevono gratuitamente un catalogo, chiamato *Bokatidindi*, in cui vengono presentati i libri in uscita, e la maggior parte degli scrittori fissa la data di pubblicazione del proprio romanzo intorno alle fine di novembre, così che sia una novità in libreria, pronto per essere regalato in occasione delle feste. Pare che l'usanza di regalare libri a Natale risalga al periodo della Seconda Guerra Mondiale, quando le leggi in vigore imponevano restrizioni sull'importazione di molti beni dall'estero, ma non della carta. Per questo i libri, facili da reperire, divennero il regalo per eccellenza.

Oltre a questa bella tradizione, il Natale islandese prevede altre usanze. Ad esempio, alle ore 18 in punto del 24 dicembre, *Aðfangadagur*/Vigilia di Natale, è consuetudine che le campane delle chiese suonino e che si festeggi con una cena in famiglia a base di piatti tradizionali, a cui segue l'apertura dei regali.

Ma il Natale è anche il periodo giusto per ricordare i propri cari defunti. La mattina del 24 dicembre è infatti consuetudine recarsi al cimitero per lasciare una candela sulla tomba delle persone amate. Tra queste tre usanze islandesi che ho scritto, mi è piaciuta di più la tradizione del regalo del libro perché mi affascina l'idea di trovare sotto il mio albero una valigia con dentro dei libri dei miei storici preferiti.

Alessandro Cocco

Scrivi qui quale tra queste tradizioni ti è piaciuta di più!

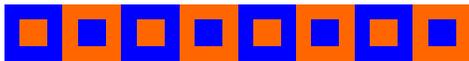
.....

Accade a scuola: Le nostre esperienze e le nostre emozioni

Sono nostri graditissimi ospiti i bambini della 3^aA che, con maestra Valentina, hanno fatto le loro riflessioni sulla Giornata dei diritti dei bambini.

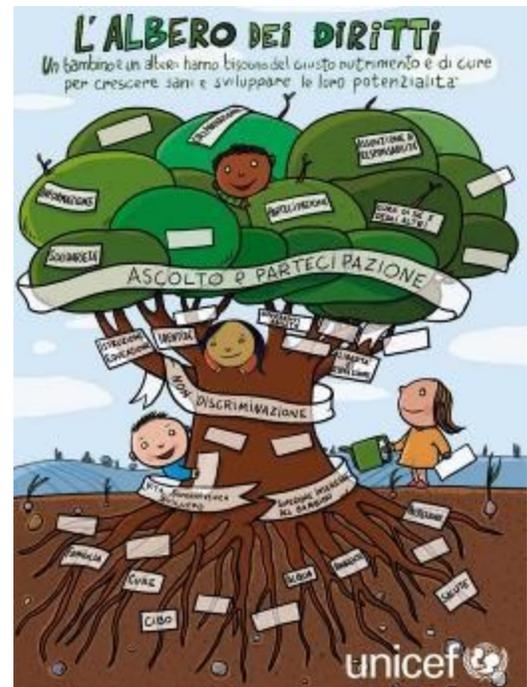
Per me il diritto più importante è il diritto di esprimersi, perché se un giorno sono molto triste e mi viene da piangere, se trattengo le lacrime mi viene ancora di più da piangere. Quando a scuola o a casa c'è qualcosa che non va, è giusto che anche io esprima il mio pensiero. Se qualcuno si comporta male con me devo esprimere quello che penso. Quando gioco con le mie amiche sono molto felice, ma quando non andiamo d'accordo devo dire la mia opinione.

Giada Picchedda



Per me è importante lo sport perché posso conoscere nuovi amici e perché mi piace ascoltare le partite di calcio. Mi piacciono tutti gli sport ma di più il calcio: a me piace di più il calcio ma non solo perché è divertente, ma anche perché mi piace tirare e fare goal oppure scartare tutti; mi piace fare le partite contro altre squadre. Per me è divertente il calcio, ma non è che mi piace solo giocare, mi piace anche ascoltare le partite e vederle, ma non mi piace solo il calcio, ma anche pallavolo, basket, wrestling, kung-fu. Mi piace giocare e vederle e quando c'è qualche partita io dico a mamma e papà di lasciare subito quel canale e la guardo mangiando patatine e popcorn. È bellissimo lo sport!!!!

Davide Demelas



Per me il diritto più importante è riposare, perché per esempio mi capita di essere troppo stanca da non riuscire a far nulla.

Se sono troppo stanca non riesco a concentrarmi per studiare e fare i compiti.

Se non riposo non ho le forze neppure per giocare e correre perché cado. Ho bisogno di riposare anche per essere più forte e vivace.

Quindi per fare tutto tranquillamente ho bisogno di riposare!!!

Zaira Artudi

Accade a scuola: Le nostre esperienze e le nostre emozioni

Per me il diritto di avere amici è il più importante.

Avere un amico è bello perché ti può aiutare quando hai bisogno, a fare i compiti e a parlare di tutto.

A me piace avere degli amici perché giochiamo con la palla e altri giochi.

Senza amici non puoi fare niente e ti annoi.

A me non piace stare da solo perché non mi diverto.

Se non hai amici ti senti solo.

Leonardo Battolu



P

er me il diritto più importante è parlare perché quando ritorno a casa racconti cosa hai fatto, con chi e dove.

Parlare serve a dire qualcosa a qualcuno.

Parlare per me è importante per far capire il mio pensiero agli altri.

Parlare serve per dire quello che hai dentro.

Il diritto è quella cosa che hai bisogno di fare per vivere bene.

Sara Pistis

L

a giornata mondiale dei diritti dei bambini si celebra il 20 novembre. Ogni bambino ha i suoi diritti, indipendentemente dal suo sesso, dalla sua religione e dalla sua nazionalità e la sua lingua. Questa giornata è entrata in vigore 30 anni fa, il 20 novembre 1989, ed è stata istituita dall'ONU (Assemblea Generale Delle Nazioni Unite). Si celebra in 190 paesi tra cui l'Italia. La Convenzione dell'ONU è composta da 54 articoli, questa giornata è basata su 4 articoli:

1. La non discriminazione
2. Superiore interesse del minore
3. Diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo
4. Rispetto per l'opinione del minore.

Ma nonostante tutto ci sono ancora Paesi dove i bambini non godono appieno dei loro diritti. Infatti in certi Paesi i bambini non possono andare a scuola ma devono lavorare; certe bambine vengono date spose a 10 o 11 anni a degli uomini molto più grandi di loro.

Per fortuna noi viviamo in un Paese in cui i bambini/e vengono rispettati/e; mi auguro che al più presto tutti i bambini del mondo possano usufruire dei miei stessi diritti, non solo sulla carta.

Andrea Boi (5ªB)

Accade a scuola

Le nostre esperienze e le nostre emozioni

In questo mese, in occasione della Giornata Internazionale delle persone con disabilità, abbiamo riflettuto con i bambini su questo tema così delicato: sono dell'opinione che a scuola nessun argomento sia da evitare, soprattutto se fa emergere pensieri profondi, attenzione e rispetto per tutte le persone che ci circondano. Non è stato semplice: a volte ci sono mancate le parole giuste, ci siamo emozionati parlando di persone a noi care che vivono in questa condizione e ci siamo fermati a pensare anche ai pregi e agli aspetti positivi, oltre che a ciò che queste persone non riescono a fare o non possono fare più. Qui di seguito trovate degli estratti dai testi dei bambini, che spero vi faranno capire la loro sensibilità.

Maestra Federica

Per me le persone disabili vivono una vita molto triste, perché, se vedono persone che possono fare delle cose che loro non possono fare, secondo me diventano molto tristi. Non bisogna guardare solo quello che non possono fare, ma bisogna guardare anche quello che sanno fare. Come Beatrice Vio (la chiamano anche Bebe) che è molto brava nella scherma: lei ha avuto la meningite e questa malattia le ha fatto perdere braccia e gambe. Bisogna credere nei disabili, perché anche loro possono fare grandi cose.

Andrea Ladoni

Se una persona nasce con disabilità, non significa che è diverso da noi, lo dobbiamo accettare così com'è, con i suoi difetti, con i suoi pregi ma soprattutto con la sua allegria. Vedere una persona sorridere è bellissimo, meno vederla piangere. Io ho tantissima empatia, cioè riesco ad emozionarmi quando qualcuno piange, e cerco di accettare una persona com'è e per quello che è. Nei confronti delle persone disabili cerco di portare rispetto e di non essere troppo invadente.

Aurora Deiola

Secundo me la disabilità è una difficoltà perché una persona non è libera di fare tutte le cose che può fare una persona senza problemi. Ci sono delle persone che nascono disabili, oppure lo diventano. Vorrei dire alle persone che hanno disabilità di non arrendervi, ma di combattere per avere i vostri diritti; non dovete farvi insultare, ma dovete combattere e se voi adorare fare musica o praticare sport, non dovete solo stare a guardare, ma dovete farlo per divertirvi e per dare un esempio a chi è triste per sua disabilità.

Alessandro Cocco

Se una persona è in carrozzina, non bisogna pensare che non sappia fare niente. Prendiamo ad esempio Beatrice Vio, conosciuta meglio come Bebe Vio, che non ha né le braccia né le gambe: è un'atleta molto brava, gioca a scherma, e ne sono molto fiera! Queste persone, di sicuro, hanno la loro dignità e solo perché hanno queste difficoltà non devono essere escluse o abbandonate. Un piccolo gesto che possiamo fare è quello di aiutarli e dar loro libertà e autonomia. Questo è un argomento delicato, molto importante, di cui si può parlare tranquillamente.

Rebecca Mureddu

Accade a scuola: Le nostre esperienze e le nostre emozioni

È molto difficile affrontare questi problemi, e comprendere le difficoltà; purtroppo, con il tempo, a volte si muore.

Le persone disabili vedono certe esperienze in modi diversi da noi. I bambini con disabilità vengono molto spesso trascurati. Bisognerebbe integrare anche nei giochi chi è disabile, magari cambiando alcune regole che i bambini disabili riuscirebbero a rispettare.

Tutte le difficoltà non possono impedire i sogni di persone disabili né tanto meno devono essere lasciate sole o isolate.

Riccardo Podda

Alessandro Zucca

Per me la disabilità è una difficoltà che hanno alcune persone che gli fa fare delle cose in modo diverso e con più difficoltà. Dobbiamo cercare di aiutarli nella quotidianità per cercare di renderli più autonomi come vorrebbero essere. Molti di loro, pur con tante difficoltà, riescono a ottenere grandi risultati nel campo dello sport e nello studio.

Quando vedo una persona con delle difficoltà mi chiedo quali sono le sue capacità, e ogni volta mi incuriosisco!

Gianmarco Pisanu

La disabilità per me è una caratteristica che hanno alcune persone fin dalla nascita o che si è sviluppata. Questa giornata è importante per queste persone che magari non si sentono accettate o si sentono diverse. In realtà queste persone sono speciali, perché avendo queste caratteristiche si rendono uniche. Dalla prima impressione le persone disabili sembrano estranei o strani ma quando li conosci capisci che sono così come noi, senza alcuna differenza. Esistono persone che non lo capiscono e le prendono in giro o, addirittura, le insultano. Non so perché lo fanno, ma sono dell'opinione che se fanno così non verranno mai apprezzati da persone serie e che capiscono.

Enrica Tatti

Le persone con disabilità sono diverse da noi, ma sono sempre importanti. Le persone sofferenti, anche se hanno gravi malattie, in un certo senso sono più forti di noi sani perché si gestiscono con più difficoltà.

Io conosco una ragazza di nome Bebe Vio, campionessa di scherma con disabilità, ed è più forte di me e di tutti gli altri in questo sport. Conosco tante persone che hanno problemi e io sono sempre gentile con loro perché ci possono rimanere male. Certe persone muoiono per queste malattie e a me dispiace tanto.

Aurora Ottonello

Accade a scuola:
Le nostre esperienze e le nostre emozioni

GIORNATA DELLA MONTAGNA



***“QUANDO UOMINI E MONTAGNE SI INCONTRANO, GRANDI COSE ACCADONO
(WILLIAM BLAKE)”***

OGNI ANNO, A PARTIRE DAL 2003, ANNO IN CUI FU ISTITUITA DALLE NAZIONI UNITE, L'11 DICEMBRE SI FESTEGGIA LA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA MONTAGNA. QUESTA GIORNATA CI AVVICINA A QUESTI IMPORTANTI COLOSSI DELLA NATURA E CI AIUTA A RIFLETTERE SULL'IMPORTANZA DELLE MONTAGNE PER LA VITA DELL'UOMO, DELLE PIANTE E DEGLI ANIMALI.

LE MONTAGNE OCCUPANO CIRCA IL 27% DELLA SUPERFICIE TERRESTRE, IN ITALIA IL 47,5% DEL TERRITORIO NAZIONALE, ED HANNO UN RUOLO FONDAMENTALE NELLA CRESCITA ECONOMICA SOSTENIBILE. LE MONTAGNE FORNISCONO TRA IL 60/80% DI TUTTA L'ACQUA DOLCE A LIVELLO GLOBALE; CONTRIBUISCONO CON I LORO PRODOTTI VEGETALI (PATATE, MAIS, ORZO, POMODORI, MELE...) AD ALIMENTARE LA POPOLAZIONE MONDIALE; AIUTANO A PREVENIRE DISASTRI NATURALI; SONO UN'IMPORTANTE RISORSA ECONOMICA, GRAZIE AL TURISMO. VIVERE IN MONTAGNA PUO' ESSERE DIFFICILE, PER QUESTO SEMPRE PIU' PERSONE LE ABBANDONANO E SCELGONO DI ABITARE IN CITTÀ. LO SPOPOLAMENTO DEL TERRITORIO MONTUOSO COMPORTA UNA PERDITA CHE NON HA PREZZO IN TERMINI DI CONSERVAZIONE DELLE SPECIE ANIMALI E VEGETALI E DELLE TRADIZIONI CHE LEGANO L'UOMO A QUESTO TERRITORIO. VOGLIAMO, IN QUESTA GIORNATA, RICORDARE PICCOLE MA IMPORTANTI AZIONI CHE POSSIAMO METTERE IN PRATICA, FIN DA PICCOLI, PER SALVAGUARDARE LA MONTAGNA:

- ⇒ EVITARE DI LASCIARE RIFIUTI LUNGO I SENTIERI;
- ⇒ RACCOGLIERE I RIFIUTI LASCIATI DAGLI INCIVILI;
- ⇒ NON DANNEGGIARE LA FLORA E LA FAUNA;
- ⇒ MUOVERSI IN PICCOLI GRUPPI PER NON DISTURBARE GLI ANIMALI.

Accade a scuola: Le nostre esperienze e le nostre emozioni

LA NEVE IN MONTAGNA

In montagna, durante l'inverno c'è la neve. I turisti vanno a sciare dove ci sono gli impianti sciistici.

Purtroppo nel Monte Arci non nevicava spesso, questo dipende dalla sua altitudine che è di 812 metri. Quando nevicava, la neve si scioglie dopo un giorno o due.

Io sono andata in montagna, quando c'era la neve, solo una volta; mi ero divertita e avevo fatto anche un pupazzo di neve.

Vorrei che nevicasse più spesso e mi piacerebbe molto andare a sciare.



Asia Pistis

SEGUIAMO L'ESEMPIO DI GRETA THUNBERG



Tutti dobbiamo seguire la parola di Greta, così risolviamo tutti i problemi dell'inquinamento.

L'educazione ambientale è molto importante; è fondamentale che tutti i bambini imparino a rispettare la natura. Ormai l'inquinamento è aumentato e Greta Thunberg, una ragazza svedese, ha iniziato la sua campagna di sensibilizzazione e adesso sta combattendo contro il riscaldamento globale del pianeta. Greta ha iniziato la sua protesta il 15 marzo 2018. Ogni venerdì scioperava.

Pian piano molti giovani hanno seguito l'esempio di Greta, poi il

15 marzo 2019 c'è stato lo sciopero mondiale per il futuro, al quale hanno partecipato moltissimi studenti in 1700 città in oltre 100 paesi del mondo.

Greta è una ragazza molto coraggiosa, e fa di tutto per salvare il nostro pianeta.

Spero che venga ascoltata dagli adulti, e che facciano al più presto qualcosa.

Asia Pistis

ASPETTANDO NATALE

SA LUXI DE S'AMORI: UNU BISTIRI CHI NON SPACCIAT MAI

SA STELLA DE ORIENTI
ILLUMINAT SA STADDA A INTRU S'AFFATTE-
RIANT
GIUSEPPE E MARIA.
A MESUNOTTI IN PUNTU
E' NASCIU SU PIPIU.
FAIT FRIUS...MA NON CI EST
NE' CUPPA...NE' FORREDDA
NE' LINNA PO SU FOGU.
NON CI EST MANCU BARZOLU.
SU PIPIU A SA NUA,
DDU CORCANT IN SA PALLA.
DDI CALENTANT SU LOGU
UNU BOI E UNU BURRINCU,
CUN SU SULIDU 'NSORU.
SI SPANDIT IN SU MUNDU
SU SONU DE IS CAMPANAS.
ACCUDINT IS PASTORIS
CUN TALLUS DE BREBEIS

E MILLI SONAIOLUS.
LOMPINT IS TRES REIS
CHI HANT SIGHIU SA STELLA
E ATERA GENTI A TURNAS
BENIT DE DOGNA PARTI.
DOGNUNU PORTAT DONUS
A SU PIPIU SPOLLAU:
A CHINI UNU SCIALLINU
A CHINI UNU CAMBUSCIU
PENNIZZUS, GIPPONEDDUS
O UNA BAMBINEDDA.
MA ITA GRANDU SPANTU
DE ISSUS, CANDU LOMPINT
ANANTI DE SA STADDA!
CITTIUS SI ND'ABBARRANT
E ADORANT SU PIPIU.
ASUTTA DE SA STELLA,
IN SA NOTTI INCANTADA,
DDU BINT A S'IMPROVVISU,
TOTUS...:BESTIU DE LUXI
DE AMORI E DE SPERANZA.

LUCIANA ARESU



Accade a scuola: Le nostre esperienze e le nostre emozioni

Speciale Natale



Quando il Natale si avvicina, i bambini fremono dalla voglia di ricevere i regali che hanno sognato da un anno intero. Noi siamo partiti dalla lettura dell'albo illustrato *Le renne di Babbo Natale*, di M. Price e A. Morozumi (Editrice Piccoli), per riflettere sul gravoso compito che Babbo Natale ogni anno deve portare a termine per soddisfare i desideri di ogni bambino.

Ma... ci siamo chiesti... che cos'è un regalo?

Qualcuno di noi ha detto che un regalo è qualcosa di molto importante, qualcosa di prezioso, qualcosa che ha valore.

*Allora è diventato proprio necessario leggere la poesia di Erri De Luca *Considero valore* (da *Opera sull'acqua e altre poesie*, Einaudi). La poesia è bellissima e ci ha aperto la mente e il cuore, tanto che abbiamo subito avuto voglia di scrivere anche noi, ognuno per sé, cosa consideriamo davvero prezioso nella nostra vita*.*

Queste sono le nostre poesie, scritte con forte sentimento e grande impegno.

** Il lavoro prende spunto anche da una pubblicazione di Antonella Capetti (insegnante, scrittrice e blogger) sul blog Apedario.*

Maestra Valentina

Considero regalo avere degli amici sempre a fianco.

Considero regalo essere aiutato nei compiti.

Considero regalo la mia famiglia.

Considero regalo la vita di tutte le persone.

Considero un regalo me stesso.

Considero regalo la mia vita.

Considero regalo avere le vacanze natalizie, di Pasqua e di fine scuola.

Considero regalo lo studio di ogni settimana.

Considero regalo Riccardo perché mi invita a casa sua e giochiamo sempre.

Considero regalo la scuola.

Considero regalo giocare a calcio in palestra.

Considero regalo le maestre che mi fanno imparare tante cose.

Considero regalo sentire la musica.

Considero regalo avere un compleanno.

Yuri Manconi

Considero regalo la mia mamma che mi sta vicino e mi dà gran felicità.

Considero regalo il mio papà perché mi aiuta a fare i compiti ed è fantastico.

Considero regalo me stesso più di ogni altra cosa.

Considero regalo le stelle e le costellazioni.

Considero regalo mio fratello perché giochiamo insieme da sei anni.

Considero regalo il Natale perché secondo me è magico.

Considero regalo mia nonna perché mi dice sempre di sì.

Considero regalo mio nonno che mi abbraccia con gioia.

Considero regalo i ricordi perché mi fanno viaggiare nel passato.

Considero regalo l'arte.

Considero regalo la natura e voglio dire a tutti di non inquinare.

Considero regalo la Terra perché è super fantastica.

Mattia Ledda

Accade a scuola: Le nostre esperienze e le nostre emozioni

Speciale Natale

Considero regalo mia mamma, mio papà e mio fratello; se non c'era mio fratello, con chi giocavo?
Considero regalo l'amore perché mamma e papà mi fanno le coccole.
Considero regalo la mia tartaruga che ho chiamato Scila.
Considero regalo la felicità perché se no sei sempre triste.
Considero regalo gli amici perché gioco con loro.
Considero regalo la Terra perché è dove viviamo.

Sara Pistis



Considero regalo mia mamma perché lei mi ha creata.
Considero regalo mio papà perché mi cura quando mi faccio male.
Considero regalo mia diddina perché è gentile e simpatica.
Considero regalo i miei nonni perché mi fanno tante coccole e mi hanno insegnato a lavorare a maglia.
Considero regalo tutti i miei cugini e le mie cugine.
Considero regalo le coccole perché ti danno affetto e mi fanno stare bene.
Considero regalo la mia amica Giada e tante altre amiche.
Considero regalo i disegni, cioè l'arte perché posso divertirmi con gli altri.
Considero regalo il nuoto perché mi diverto.
Considero regalo i cinque sensi.

Alissa Ortu

Considero regalo il Natale perché faccio l'albero di Natale.
Considero regalo mia mamma perché le voglio molto bene.
Considero regalo l'estate perché posso andare al mare.
Considero regalo le mie maestre perché ci insegnano tante cose.
Considero regalo le mie foto di quando ero neonata.
Considero regalo i fiori perché sono profumati.
Considero regalo la festa di Pasqua perché di solito vado da mia zia Laura e mi diverto molto.

Giusi Congiu

Considero regalo i miei genitori e mio fratello, mia mamma perché è affettuosa e gentile, mio padre perché i suoi scherzi mi divertono e mio fratello perché fa tanti disastri che mi fanno ridere; per esempio, una volta era malato e io ero a scuola e quando sono tornata mancava un vaso e Patri mi ha detto che Luca l'aveva rotto giocando con una pallina e mi ha fatto ridere molto.
Considero regalo la mia vita perché se no non potevo vivere e scrivere che la mia vita è importante.
Considero regalo l'istruzione perché se non ce l'avessi non saprei scrivere.
Considero regalo gli eventi atmosferici perché senza la pioggia non crescerebbero tantissimi ortaggi.
Considero regalo Scoobydoo perché con lui gioco e mi diverto; per esempio, un giorno gli stavo insegnando il comando "coricato" e come gliel'ho fatto mi è saltato addosso e mi sono messa a ridere.

Emma Lavra

Considero regalo mia mamma perché mi aiuta nelle cose che devo fare.
Considero regalo i miei amici perché quando gioco non mi sento solo.
Considero regalo Davide perché ci divertiamo un mondo.
Considero regalo i miei piedi perché mi fanno andare dappertutto.
Considero regalo le pecore perché mi fanno dei bei vestiti.

Danilo Melis

Accade a scuola:

Le nostre esperienze e le nostre emozioni

Speciale Natale

Considero regalo il mio fratellino perché gioco sempre con lui.
 Considero regalo la Terra.
 Considero regalo maestra Valentina perché è molto gentile.
 Considero regalo mio nonno perché mi compra sempre le carte.
 Considero regalo maestra Margherita perché è molto gentile.
 Considero regalo il Natale perché mi arrivano tanti regali.
 Considero regalo Babbo Natale perché ci porta ogni anno i regali.
 Considero regalo mangiare la pizza.
 Considero regalo la scuola perché ci vengo sempre.
 Considero regalo la lavagna perché io o la maestra ci scriviamo sempre.
 Considero regalo l'arcobaleno perché mi fa ricordare le matite colorate.
 Considero regalo mamma perché mi aiuta sempre a fare i compiti.
 Considero regalo il sole perché invece che sprecare luce ci aiuta per vedere di mattina.
 Considero regalo il mare perché ci posso andare in estate a nuotare.
 Considero regalo Nizar perché viene sempre a casa mia e a me piace molto.
 Considero regalo i fiumi perché possono provenire dalle cascate.
 Considero regalo le montagne perché d'inverno arriva la neve e le copre tutte.
 Considero regalo maestra Anna perché quando ci fa religione facciamo tanti lavoretti.
 Considero regalo Danilo perché ci sediamo sempre vicini in pulmino.
 Considero regalo me stesso perché mi diverto sempre.
 Considero regalo mia nonna perché quando vado in Marocco mi fa tanti regalini e sono contentissimo!!!
 Considero regalo il mio nonno perché mi dà tanti cioccolatini.
 Considero regalo le feste perché ci sono le vacanze.
 Considero regalo il sabato perché mangiamo sempre la pizza e guardiamo i film.
 Considero regalo lo zaino perché mi fa ricordare il mio primo giorno di scuola.
 Considero regalo i ragni perché intrappolano le mosche che ci disturbano.
 Considero regalo i pupazzi di neve.
 Considero regalo il silenzio perché non ci rompiamo i timpani.
 Considero regalo la scrivania perché la maestra appoggia i quaderni e i libri.
 Considero regalo le nuvole perché fanno tante piogge o fulmini e a me piace moltissimo.
 Considero regalo l'astuccio perché ci metto dentro le matite, la gomma, i pennarelli.

Davide Nouredine Demelas

Considero regalo mia sorella perché mi aiuta a fare i compiti.
 Considero regalo la neve, la scuola, gli amici, mamma, papà.
 Considero regalo mio nonno perché ci divertiamo insieme!
 Considero regalo la maestra perché ci insegna le cose che non sappiamo.
 Considero regalo l'arte.
 Considero regalo il regalo di Natale.
 Considero regalo la mia gattina Tina Juvenina.
 Considero regalo la Terra.
 Considero regalo la vita, disegnare, fare pettinature, truccarmi, scrivere.
 Considero regalo i dolci che prepara il mio papà.
 Considero regalo la famiglia.
 Considero regalo la natura, i fiori, l'erba.
 Considero regalo guarire dalle malattie.
 Considero regalo giocare, costruire, fare, inventare giochi.

Zaira Artudi

Considero regalo l'amicizia perché se non ci fosse io sarei sola e non avrei amici.
 Considero regalo la mia mamma, il mio papà e tutti i miei parenti perché mi vogliono bene e io voglio bene a loro.
 Considero regalo i miei giochi perché se non ce li avessi non saprei che cosa fare dopo che finisco di fare i compiti, quando mi annoio e quando non posso guardare la televisione.
 Considero regalo la luna perché la notte se non ci sono lampioni non si vede niente.
 Considero regalo il Natale perché ci riuniamo ogni anno a casa di mia nonna per tutta la cena e stiamo tutti insieme.
 Considero regalo la Terra perché è il nostro pianeta e io l'adoro.
 Considero regalo tutti gli animali del mondo, la vita, la neve, il vento, il sole e la creatività.
 Considero regalo la mia migliore amica Alissa perché per me lei è leale, sincera, ed è un'amica vera.

Giada Picchedda

Accade a scuola: Le nostre esperienze e le nostre emozioni

Speciale Natale

Considero regalo la mamma, il papà e il fratellino.

Considero regalo la mamma perché la mamma mi cucina sempre cose buone.

Considero regalo il papà perché mi insegna a difendermi.

Considero regalo mio fratellino perché gli voglio tanto bene.

Considero regalo i miei amici, Mattia, Yuri, Leonardo Battolu, Leon, Leonardo Montisci.

Considero regalo la vita perché senza la vita non saremmo nati.

Considero regalo la scuola perché imparo sempre qualcosa di nuovo.

Considero regalo la mia fidanzata ...

Considero regalo il mio compagno di banco.

Considero regalo l'italiano e la matematica.

Considero regalo il mio cugino e la mia cugina.

Considero regalo la mia diddina e il mio diddino.

Considero regalo la mia nonna e il mio nonno.

Riccardo Pinna

Considero regalo la mia mamma perché sta sempre vicino a me.

Considero regalo me stesso.

Considero regalo la scuola perché posso imparare tante cose.

Considero regalo maestra Valentina perché ci insegna tante cose.

Considero regalo Yuri perché abbiamo fatto tante cose insieme.

Considero regalo il riciclo.

Considero regalo la Terra.

Considero regalo Mattia.

Considero regalo Riccardo.

Considero regalo il fuoco per riscaldarmi.

Considero regalo l'arte.

Considero regalo la mia mamma perché è brava e affettuosa.

Considero regalo il gelato perché mi piace.

Considero regalo il sole perché fa molto caldo d'inverno.

Considero regalo la scuola perché si studia matematica, italiano, inglese, scienze, geometria, storia e geografia.

Considero regalo gli animali selvatici.

Considero regalo le coccole.

Leonardo Battolu

Considero regalo il calcio.

Considero regalo la lettura.

Considero regalo il Natale perché festeggiamo con la famiglia.

Considero regalo Davide e Danilo perché abbiamo fatto tante cose insieme e abbiamo bisticciato, ma saremo sempre amici.

Considero regalo la maratona di corsa.

Considero regalo il compleanno perché vengono gli amici a casa.

Considero regalo i dolci che fa mamma a casa.

Considero regalo la Terra perché è tonda ed è il posto dove abito.

Leonardo Montisci

Considero regalo la neve.

Considero regalo l'albero.

Considero regalo il mio cuore.

Considero regalo la vita.

Considero regalo il sole.

Considero regalo la luna.

Considero regalo le stelle.

Considero regalo il mio cugino Nicolò.

Considero regalo il mio papà.

Considero regalo la mia fidanzata.

Considero regalo la mia baby-sitter.

Considero regalo la notte perché mi piace il buio.

Leon Corona

Accade a scuola:
Le nostre esperienze e le nostre emozioni

Speciale Natale

Considero regalo le stelle, la casa, il papà; queste sono le cose che considero regalo un sacco.

Considero regalo i fiocchi di neve.

Considero regalo me stesso.

Considero regalo il mare.

Considero regalo i pesci.

Considero regalo il fuoco.

Considero regalo gli uccelli.

Considero regalo l'albero.

Considero regalo l'elettricità.

Considero regalo la città.

Considero regalo le feste.

Considero regalo le montagne.

Considero regalo il mondo.

Considero regalo mio fratello.

Considero regalo le mie maestre.

Considero regalo l'arcobaleno.

Considero regalo giocare in palestra.

Considero regalo l'erba e i funghi.

Considero regalo i coriandoli.

Considero regalo gli animali.

Considero regalo l'elicottero.

Considero regalo la mia famiglia.

Considero regalo i miei amici.

Considero regalo il pozzo.

Considero regalo le pozzanghere.

Considero regalo mia mamma perché mi vuole bene e mi fa le coccole e giochiamo.

Considero regalo mio fratellino perché lo faccio ridere.

Considero regalo i miei amici perché giochiamo a calcio e a nascondino.

Considero regalo il mio papà perché giochiamo a calcio e con la PS4.

Considero regalo mio nonno perché mi porta sempre le figurine.

Considero regalo la scuola perché scriviamo.

Considero regalo i ricordi perché sono belli.

Considero regalo l'aereo perché posso andare a Torino.

Considero regalo il mare perché posso giocare nell'acqua e posso andare sotto l'acqua.

Considero regalo la neve perché posso giocare.

Considero regalo fare i lavoretti perché si può disegnare e colorare.

Considero regalo un libro perché si può leggere e si possono guardare le immagini.

Alessandro Casula

Buon Natale dalla classe 3^a A!!



Accade a scuola:
Le nostre esperienze e le nostre emozioni

Speciale Natale

La festa di Natale

A Natale è bello,
siamo tutti buoni di più,
tra il bue e l'asinello
nasce Gesù!

A sinistra e a destra
sono Maria e Giuseppe,
in alto una Stella
e sotto il presepe.



Tantissimi auguri di buon Natale
dalla classe 2^aA!!



I bambini della classe 1^aA
vi augurano buon Natale
e felice anno nuovo!!

Persone da conoscere

Speciale Natale

DJ FANNY



Abbiamo scelto di fare un articolo su Dj Fanny perché lui è un esempio importante per tutti noi, che dimostra che anche le persone con difficoltà possono fare delle cose grandi e importanti.

Dj Fanny, il cui vero nome è Andrea Turnu, è un ragazzo malato di Sla che vive in Sardegna, precisamente ad Ales.

Dj Fanny ad oggi ha 32 anni: questa malattia gli è venuta circa 7 anni fa (all'età di 25 anni), ma lui lotta per affermare la sua dignità, nonostante tutto.

Andrea è conosciuto per più di una cosa: lui ama la musica, ama far ballare, ridere, divertire le persone al suono del suo mixer e della sua voce. La musica è ciò che alimenta da sempre i suoi sogni e la sua arte continua ad esprimersi attraverso un puntatore oculare.

Di recente, c'è stata una discussione fra Dj Fanny e Paolo Palumbo di Oristano, entrambi malati di Sla, e seguitissimi sui social. E proprio su *Facebook*, Dj Fanny ha rivolto a Palumbo un post molto critico dopo aver scoperto che il 21enne oristanese salirà sul palco di Sanremo giovani, ospite del conduttore Amadeus. Il sogno di Andrea, rimasto per ora inascoltato, è quello di portare la sua musica sul palco di Sanremo, per far sentire una "voce" che non può parlare ma che con i suoni può dare un messaggio e una speranza ai tanti giovani che, come lui, sono afflitti da un grave male che limita i movimenti e la capacità di esprimersi, ma non la voglia di vivere.

Aurora Deiola
Rebecca Mureddu

 Una donna sarda nella storia

Esisteva un tempo in cui solo i bambini maschi potevano essere ciò che volevano: dottori, giudici, carabinieri e anche scrittori.

In Sardegna, a Nuoro, il 28 settembre 1871 nasceva Grazia Maria Cosima Damiana Deledda, nota come Grazia Deledda. Grazia apparteneva ad una famiglia benestante. Il padre, anche se laureato in legge, si occupava di commercio e agricoltura. La mamma era casalinga, si dedicava alla sua educazione e a quella dei suoi sei fratelli. Finita la quarta elementare, seguì privatamente gli studi e poi proseguì la sua formazione culturale da sola.

Sin da piccola le piaceva scrivere, prima lettere, poi a 17 anni, racconti. Nel 1890 collaborò con il giornale *L'Avvenire della Sardegna* dove pubblicò un romanzo a puntate: *Stella d'Oriente*. Seguirono saggi, racconti e romanzi di argomento isolano.

Nel 1899 conobbe Palmiro Madedani che poi sposò l'undici gennaio 1900. Dopo le nozze, da Cagliari, andarono a vivere a Roma, dove nacquero i loro due figli: Franz e Sardus.

Nel 1903, la pubblicazione di "*Elias Portolu*", la con-

sacrò scrittrice e la portò alla pubblicazione di tanti romanzi e opere teatrali: *Cenere*, *L'Edera*, *Sino al confine*, *Colombi e sparvieri*, *Canne al vento*, *L'Incendio dell'oliveto* e *Il Dio del Vento*.

Le sue opere raccontano storie di vita quotidiana, paesana, pastorale e contadina; parlano di affetti, del bene e del male, di religione, di educazione e descrivono la Sardegna come una terra arretrata e rustica. La scrittrice fu apprezzata in Italia e all'estero dove fu anche traduttrice. Il 10 dicembre del 1927 le venne conferito il Premio Nobel per la letteratura. Morì il 15 agosto 1936. La sua tomba si trova nella chiesetta della Madonna della Solitudine, nel monte Ortobene, a Nuoro. La sua casa natale, oggi, è un museo.

C'era un tempo in cui le bambine non potevano essere ciò che volevano, ma quel tempo, con Grazia, fortunatamente è finito.



Aurora Ottonello

I nostri amici animali

L'estinzione dei koala

I koala (nome scientifico: *Phascolarctos cinereus*) sono mammiferi australiani, simili a piccoli orsi, con pelliccia grigiasta e piedi prensili con cui si arrampicano sugli alberi. È tempo di fare qualcosa per i



koala e di farlo con una certa urgenza, considerato che rischiano di estinguersi entro il 2050, nel cosiddetto "Triangolo dei Koala", una grande area sulla costa orientale australiana incastonata tra le città di Noosa nel Queensland, Gunnedah e Sydney del Nuovo Galles del Sud.

Per milioni di anni i koala hanno rivestito un'importanza fondamentale per la salute delle foreste di eucalipto, contribuendo al riciclo dei nutrienti, mangian-

do le foglie superiori degli alberi e riversando gli escrementi al suolo. Oggi le popolazioni dei koala sono così diminuite che si parla di estinzione "funzionale" ovvero del fatto che le loro attività di mangiatori di foglie di eucalipto, di fertilizzanti viventi delle terre in cui vivono, non possono più dirsi significative e non potranno riprendere per le difficoltà di riprodursi. La specie, già in pericolo per il disboscamento e per i cambiamenti climatici, in questi mesi ha subito la minaccia dei roghi che hanno ridotto il numero di Koala e distrutto il loro habitat. Gli incendi che hanno colpito l'Australia sono stati davvero devastanti, come mostrano anche le immagini satellitari della NASA: a causa della siccità e dei forti venti, le fiamme si sono diffuse in modo incontrollato distruggendo oltre un milione di ettari di foreste. Un koala adulto mangia circa un chilo di foglie di eucalipto al giorno: gli incendi boschivi che da settembre bruciano in Australia hanno distrutto la maggior parte degli alberi di eucalipto e per diversi mesi i pochi koala sopravvissuti avranno immense difficoltà a reperire risorse di cui cibarsi. Sono morti circa 1000 koala ed è andato distrutto l'80% del loro habitat. Se il pelo bruciato e la disidratazione possono essere curati, il problema rimane per gli artigli, fondamentali per la loro sopravvivenza, garantita dall'arrampicarsi sugli alberi di eucalipto, di cui si nutrono. Una ragazza australiana di nome Toni Doherty, considerata un'eroina, stava guidando nella zona degli incendi e ha sentito le urla del koala che correva disperato circondato dalle fiamme. Così non ci ha pensato due volte e lo ha raggiunto, avvolto in una sua maglietta e portato in salvo. Lo ha anche bagnato con dell'acqua nel tentativo di lenire le sue sofferenze. Questo gesto ci dimostra che il problema della sopravvivenza dei koala esiste ma non basta la sensibilità: occorre agire con misure di sicurezza e di prevenzione. Questo compito spetta non solo alle associazioni che si occupano di garantire la vita dei koala e di salvarli ma soprattutto al governo australiano, che dovrebbe emanare, finalmente, la legge sulla protezione del koala: l'approvazione del *Koala Protection Act*, scritto nel 2016, oggi è più urgente che mai.

Sport

Il Basket, la Dinamo e la mia esperienza

Il basket, o pallacanestro, è uno sport di squadra in cui due formazioni di 5 giocatori ciascuna si affrontano per far entrare un pallone nel canestro avversario.

Gli elementi fondamentali del basket sono: il palleggio, il passaggio, il tiro, il terzo tempo, la schiacciata, il rimbalzo e a stoppata.

I ruoli del basket sono i seguenti:

- **Play maker:** è il regista della squadra; è molto veloce, organizza il gioco e chiama gli schemi per andare a canestro
- **Guardia:** il suo obiettivo è quello di segnare i punti; è colui che ha la maggiore visione di gioco all'interno della squadra.
- **Ala piccola:** il suo ruolo è quello di recuperare i rimbalzi e stoppare i tiri avversari, oltre a far scattare il contropiede.
- **Ala grande o forte:** è un ruolo molto fisico, (infatti è uno dei giocatori più alti e grossi della squadra) simile a quello del centro; spesso gioca spalle al canestro in attacco, mentre in difesa si posiziona sul fondo insieme al proprio centro.
- **Centro o pivot:** è il più importante ruolo offensivo in quanto deve fare i canestri. Questo giocatore deve essere abile nel palleggio e nel tiro e deve saper andare a segno anche con schiacciate e ganci.

La Dinamo Sassari è una società sportiva cestistica italiana di Sassari. Nel 1960, dieci giovani studenti sassaresi, spinti dal loro professore di educazione fisica, che gli insegnava i fondamentali della pallacanestro, iniziavano ad incontrarsi per giocare nei campetti. Successivamente nacque l'idea di dare vita ad una squadra la cui fondazione avvenne il 23 aprile 1960, con Gianni Pilo presidente.

È stato il primo club sardo a vincere lo scudetto nella pallacanestro al termine del campionato 2014/2015, trofeo che giungeva al culmine di due Coppe Italia consecutive (2014 – 2015) e due Supercoppe nel 2014 e nel 2019. Nel 2019 vincendo la *FIBA Europe Cup*, diventa la prima squadra sarda a vincere un titolo internazionale di qualsiasi sport olimpico. I giocatori sono da qualche anno soprannominati "i Giganti", in riferimento ai giganti di Mont'è Prama, un gruppo di statue di pietra di epoca nuragica, diventati uno dei simboli dell'archeologia e della cultura sarda.

La "casa" della Dinamo Sassari è il Pala Serradimigni. È stato costruito negli anni Ottanta e può ospitare 5.000 spettatori. Il Palazzetto nel 2007 è stato intitolato a Roberta Serradimigni, campionessa del basket isolano scomparsa nel 1996 a 32 anni, in un incidente stradale.

Attualmente il Presidente della Dinamo è Stefano Sardara, l'allenatore Gianmarco Pozzecco e i giocatori più noti sono: il sardo Marco Spissu (play maker), Stefano Gentile (play maker/guardia), Dyshawn Pierre (ala) e il capitano Giacomo De Vecchi (guardia/ala piccola).

La canzone "*Faccia di trudda*" è l'inno portafortuna della Dinamo che il pubblico canta a squarciagola e che da anni accompagna al Serradimigni i successi della squadra.

Io pratico il basket da quando avevo 4 anni. La società a cui appartengo è il Basket Mogoro, nata nel 1986. Gli allenamenti e le partite si disputano a Mogoro al Pala Dessì. Fanno parte di questa società varie categorie, tra cui gli Scoiattoli (5-8 anni) allenati da Lorena Melis, gli Aquilotti (9-10 anni) di cui io faccio parte, allenati da Giacomo Minnai, gli Under 14 allenati da Giacomo Orrù, gli Under 19 allenati da Stefano Pia e, inoltre, la prima squadra allenata anch'essa da Giacomo Orrù.



Sport

...continua dalla pag. precedente

Tutti gli allenatori sono molto bravi e a loro sono molto affezionata. Il grido portafortuna alla fine degli allenamenti, prima e dopo le partite è "Mogoro auuuuu!!". Amo molto questo sport perché mi ha dato la possibilità di fare nuove amicizie, di conoscere nuove persone e mi ha aiutata ad affrontare al meglio alcune paure.

Noemi Coni

Lamborghini, che passione!



Ferruccio Lamborghini nasce a Cento, una frazione di Renazzo, il 28 aprile del 1916 e decede il 20 febbraio 1993; vive per 76 anni. Era figlio di agricoltori, lascia la scuola elementare per la sua passione per i motori e per le macchine, passione che lo portò a Bologna in un centro in cui si revisionavano mezzi militari.

Durante la seconda guerra mondiale, Ferruccio trova l'opportunità di sperimentare le sue doti meccaniche come tecnico riparatore presso il 50° autoreparto misto (base militare di Rodi).

Nel 1946 Ferruccio inizia la sua carriera da imprenditore iniziando a fabbricare trattori, perciò inizia a comprare mezzi militari avanzati e li modifica in mezzi agricoli. Nello stesso anno si sposa con Cleia Monti. Il 13 ottobre 1947 nasce Tonino, suo figlio, e l'anno dopo muore Cleia. Nel 1948 conosce Anita Borgatti, una maestra 24enne.

Nel 1948 fonda LAMBORGHINI TRATTORI con il simbolo aziendale legato alla sua nascita perché cade nel segno del Toro e perché poi era anche un grande amante della corrida.

Verso gli anni Cinquanta e Sessanta, la Lamborghini diventa tra le migliori aziende agricole.

Ferruccio, grazie al suo successo, inizia ad avere almeno una macchina per settimana: diverse Alfa Romeo, Jaguar, Lancia, Maserati, Mercedes...

Tuttavia la Lamborghini non apprezza le Maserati perché le definisce macchine pesanti e poco veloci. Ferruccio però possedeva anche delle Ferrari, che definiva macchine buone ma troppo rumorose e con interni essenziali. In seguito Ferruccio acquistò altre Ferrari, ma andò a lamentarsi con Enzo Ferrari perché le macchine si rompevano molto facilmente e gli disse: "Spendo una fortuna per un'auto fatta con i miei pezzi!". Si pensa che la risposta di Enzo Ferrari fu: "La macchina va benissimo. Sei tu che sai guidare i trattori e non le Ferrari!".

Ferruccio decise di costruire Lamborghini Automobili il 7 maggio 1963, con la sede a Sant'agata Bolognese.

Questa casa è una casa automobilistica di lusso, a me piacciono molto le Lamborghini e ne sono rimasto appassionato soprattutto per le automobili, dato il suo design e per i motori molto potenti.

Alessandro Demontis

Relax e curiosità...

Find the words and enjoy!!



MERRY CHRISTMAS



H	V	I	S	H	M	Y	I	D	S	S	B	U	Z	P
F	J	Q	G	T	K	R	E	I	N	D	E	E	R	I
P	G	U	L	X	L	T	T	S	Q	H	Q	M	C	K
C	S	W	D	Z	Y	O	W	N	F	A	G	U	H	L
K	T	M	H	O	O	Y	N	O	Z	S	Y	H	R	F
Z	O	Z	Y	N	F	S	O	W	M	A	E	P	I	M
G	C	W	Z	N	B	S	A	M	C	N	L	G	S	R
X	K	A	O	A	V	S	O	A	A	T	F	Y	T	R
I	I	N	U	B	O	L	M	N	N	A	R	J	M	F
I	N	G	W	O	K	K	W	L	D	P	R	J	A	P
S	G	E	E	W	G	S	T	H	L	F	C	H	S	H
R	G	L	Y	N	P	R	E	S	E	N	T	S	T	E
W	R	E	A	T	H	N	T	U	J	G	B	D	R	J
Y	A	W	R	N	C	A	N	D	Y	C	A	N	E	V
L	M	H	T	M	L	B	E	L	L	E	N	U	E	O

- SANTA
- REINDEER
- PRESENTS
- CHRISTMAS TREE
- TOYS
- STOCKING
- SNOWMAN
- CANDY CANE
- ELF
- WREATH
- BOW
- BELL
- CANDLE
- ANGEL



Help Santa to find the way to his sack with gifts for children.



Merry Christmas!!





MINISTERO dell'ISTRUZIONE dell'UNIVERSITA' e della RICERCA



ISTITUTO COMPRENSIVO I. C. ALES (OR)

Sede: scuola secondaria di primo grado "DANTE ALIGHIERI"

Via Amsicora, 6. – 09091 ALES (Oristano) ;

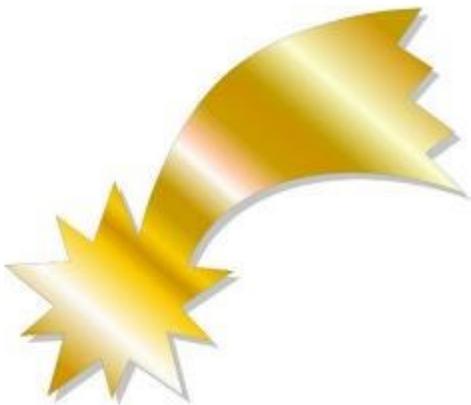
e-mail: <mailto:ORIC82100N@istruzione.it> – <mailto:oric82100n@pec.istruzione.it> –



sito web: <http://www.istitutocomprensivodiales.it>

Tel. - Centr. 0783/91601; - DS 0783/998184; - DSGA 0783/91691 – FAX 0783/998061- cod.m.. ORIC82100N – c.f. 80004790954;

Auguri!!!



Buone feste...

sereni giorni con le vostre famiglie!